



Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 15 maggio 2026

Interrogazione n. 213/XVII

Verifica dello stato di salute della rete Internet in Trentino-Alto Adige/Südtirol, tutela dell'accesso transfrontaliero all'informazione digitale e garanzie democratiche e linguistiche nei processi elettorali e referendari locali

L'Italia risulta essere, per architettura normativa e tecnica, l'unico Stato membro dell'Unione europea ad avere introdotto una piattaforma amministrativa nazionale, automatizzata e centralizzata, denominata [Piracy Shield](#), che consente il blocco di FQDN e indirizzi IP entro trenta minuti dalla segnalazione dei titolari dei diritti, attraverso una piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato; AGCOM precisa inoltre che la piattaforma è attiva dal 1° febbraio 2024 e che le ingiunzioni dinamiche sono state estese nel 2025 a tutti i contenuti audiovisivi trasmessi in diretta;

L'Italia non si è limitata a prevedere rimedi antipirateria, ma ha introdotto un meccanismo amministrativo automatizzato di oscuramento rapido della rete, fondato su segnalazioni di soggetti privati e operativo prima di un effettivo controllo giurisdizionale; è precisamente questa architettura, più che la finalità dichiarata, a porre un problema democratico e costituzionale;

la Commissione europea, con [lettera del 13 giugno 2025](#) relativa alla [notifica 2025/0148/IT](#), ha richiamato le autorità italiane al rispetto del diritto dell'Unione, osservando che il [Digital Services Act](#) non costituisce di per sé base giuridica autonoma per l'emissione di ordini da parte delle autorità nazionali e che tali ordini devono rispettare il diritto dell'Unione, incluso il diritto fondamentale alla libertà di espressione e informazione;

nella medesima lettera la Commissione ha rilevato il rischio di blocchi erronei o eccessivi, invitando l'Italia ad assicurare che Piracy Shield operi con controlli e garanzie sufficienti per evitare fenomeni di overblocking e impatti negativi su contenuti e informazioni lecite;

Cloudflare, primario operatore globale di infrastruttura Internet e DNS pubblico, ha definito Piracy Shield un portale elettronico non supervisionato attraverso il quale soggetti privati possono indicare siti e indirizzi IP da bloccare entro trenta minuti, [denunciando assenza di controllo giurisdizionale preventivo, trasparenza, contraddittorio e rimedi effettivi](#); la società ha inoltre dichiarato di aver impugnato la sanzione AGCOM da 14 milioni di euro e di voler contestare la legittimità degli ordini di blocco nei tribunali amministrativi italiani;

strumenti pubblici indipendenti quali OONI e Censored Planet / CenAlert consentono di rilevare anomalie tecniche nell'accesso alla rete: OONI Web Connectivity verifica la raggiungibilità dei siti e segnala possibili casi di DNS tampering, TCP/IP blocking, HTTP blocking o interferenze TLS, pur avvertendo della possibilità di falsi positivi; CenAlert utilizza invece Google Trends per individuare picchi nelle ricerche di strumenti di circumvention, precisando che non misura direttamente la censura ma segnala cambiamenti nel comportamento degli utenti potenzialmente collegati a restrizioni Internet;

a livello internazionale, secondo Access Now e la coalizione #KeepItOn, nel 2025 sono stati documentati 313 shutdown Internet in 52 Paesi, dato che conferma il crescente uso di limitazioni, blocchi totali o parziali della rete come strumento di controllo politico, sociale o informativo;

il sistema tecnico adottato potrebbe portare a interruzioni non correlate alla pirateria informatica, come già avvenuto in varie occasioni; la scarsa trasparenza del sistema potrebbe inoltre rendere difficile verificare tempestivamente eventuali effetti impropri o sproporzionati sull'accesso

all'informazione digitale; a tal riguardo si segnala l'abnorme quantità di messaggi di blocco anomalo registrati in occasione del referendum costituzionale sulla giustizia del 22-23 marzo 2026;

considerato inoltre che eventuali anomalie, blocchi selettivi, interferenze tecniche o degradazioni dell'accesso alla rete e alle fonti informative digitali, specie se caratterizzate da scarsa trasparenza, automatismi o insufficiente verificabilità indipendente, potrebbero rappresentare un fattore di vulnerabilità anche durante campagne elettorali o referendarie relative a qualsiasi livello di governo operante sul territorio regionale;

tali criticità potrebbero incidere sul pluralismo informativo, sull'eguaglianza delle condizioni di accesso all'informazione politica, sulla libera formazione dell'opinione pubblica e sul pieno esercizio dei diritti democratici ed elettorali della popolazione residente;

risulta pertanto opportuno che le istituzioni regionali si attivino per comprendere la natura, l'estensione e le eventuali cause di simili anomalie, anche al fine di sviluppare adeguate strategie di prevenzione e mitigazione del rischio, sia con riferimento ai procedimenti elettorali e referendari locali disciplinati dall'ordinamento regionale, sia in collaborazione con le altre amministrazioni e autorità competenti per le consultazioni relative agli ulteriori livelli di governo, al fine di garantire la massima tutela dei diritti elettorali e democratici delle cittadine e dei cittadini residenti;

ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto speciale di autonomia, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol esercita competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni, nel rispetto della Costituzione, dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali, degli interessi nazionali e della tutela delle minoranze linguistiche locali;

nell'ambito di tale competenza rientra anche la disciplina dei processi elettorali e referendari degli enti locali, attualmente contenuta nel Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

la tutela del pluralismo linguistico, culturale e informativo costituisce parte integrante dell'assetto autonomistico speciale della Regione e dell'attuazione dei principi statutari di tutela delle minoranze linguistiche, partecipazione democratica e pari accesso alla vita pubblica;

oltre ai gruppi linguistici italiano e tedesco, nel territorio regionale sono riconosciute e tutelate anche le comunità ladina, mòchena e cimbra, la cui continuità culturale e linguistica dipende anche dalla possibilità di accedere liberamente e senza discriminazioni tecniche a fonti informative, servizi digitali, piattaforme e reti transfrontaliere;

un eventuale blocco DNS, IP, TLS/SNI o HTTP verso risorse informative, culturali o istituzionali collocate in Austria o nell'area germanofona potrebbe produrre un rafforzamento di fatto dei confini digitali, proprio mentre l'ordinamento europeo ha progressivamente ridotto i confini fisici interni;

le società in house SIAG e Trentino Digitale svolgono funzioni rilevanti nella gestione dei servizi digitali delle rispettive Province autonome e forniscono supporto tecnologico anche per processi amministrativi, elettorali e referendari locali; analogamente, Eurac Research e Fondazione Bruno Kessler (FBK) rappresentano importanti centri di ricerca scientifica e tecnologica presenti sul territorio regionale;

tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se siano mai stati effettuati, direttamente o tramite enti regionali, enti partecipati, società in house, università, Eurac Research, Fondazione Bruno Kessler (FBK), SIAG, Trentino Digitale, consulenti esterni o altri soggetti, monitoraggi o verifiche tecniche sullo stato di salute della rete Internet nel territorio regionale, incluse eventuali analisi relative a:

- manipolazioni DNS;
- blocchi IP;
- interferenze TLS/SNI;
- blocchi HTTP/HTTPS;



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- anomalie o limitazioni nell'accesso a resolver DNS pubblici, esteri o austriaci;
- differenze di accesso tra reti fisse, mobili, operatori, ASN, resolver DNS o aree territoriali;

2. se siano mai stati analizzati dati o segnalazioni provenienti da strumenti indipendenti di monitoraggio della rete quali OONI Explorer, Censored Planet, CenAlert, Cloudflare Radar, IODA, RIPE Atlas o strumenti analoghi e, in caso affermativo, con quali risultati;

3. se sia possibile escludere che nel territorio regionale si siano verificati episodi di blocco, filtraggio, degradazione selettiva o interferenza tecnica nell'accesso a siti, piattaforme, servizi digitali, media o infrastrutture DNS collocate in Austria o nell'area germanofona;

4. se ritenga che eventuali blocchi DNS, IP, TLS/SNI o HTTP verso risorse informative e digitali transfrontaliere possano incidere:

- sui diritti culturali, linguistici e informativi delle minoranze linguistiche tutelate dallo Statuto speciale;
- sulla continuità digitale transfrontaliera garantita dall'integrazione europea;
- sul pluralismo informativo e sulla piena partecipazione democratica, anche in occasione di campagne elettorali o referendarie locali;

5. se, nell'ambito delle competenze regionali in materia di ordinamento degli enti locali e processi elettorali e referendari locali, siano state adottate o si intendano adottare misure specifiche per:

- valutare e mitigare i rischi derivanti da eventuali anomalie o restrizioni nell'accesso alla rete;
- garantire un accesso stabile e non discriminatorio ai servizi informativi e digitali transfrontalieri;
- tutelare i diritti digitali delle minoranze linguistiche;
- verificare gli effetti territoriali derivanti da strumenti nazionali di blocco o filtraggio automatizzato della rete, incluso Piracy Shield;

6. se si intenda promuovere, anche in coordinamento con le Province autonome di Trento e Bolzano:

- un osservatorio tecnico indipendente sulla libertà di accesso alla rete nel territorio regionale;
- forme di collaborazione tra SIAG, Trentino Digitale, università, Eurac Research, Fondazione Bruno Kessler (FBK), provider locali e organismi indipendenti;
- iniziative istituzionali nei confronti di AGCOM e del Governo italiano affinché siano garantite trasparenza, proporzionalità, controlli indipendenti e adeguate tutele contro effetti sproporzionati, opachi o discriminatori derivanti da sistemi automatizzati di oscuramento rapido.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Alex Ploner
Franz Ploner